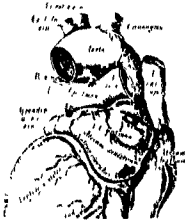


Una scatoletta "intelligente" per i malati di cuore



I sofferenti di malattie cardiache potranno essere assistiti da una "scatoletta intelligente", grande come un libro tascabile...

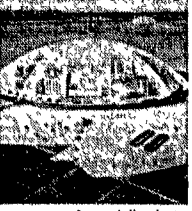
Il rapporto tra ormoni steroidei e proteine nei tumori

Un giusto rapporto tra ormoni steroidei e proteine che li trasportano nel sangue è indispensabile per prevenire forme tumorali...

Scoperto un nuovo gene associato al cancro

Un nuovo tipo di oncogene (gene associato alla crescita di cellule cancerose) che presenterebbe un nuovo meccanismo per la formazione genetica dei tumori è stato individuato...

Nasa: "Disegnatori ed ingegneri cercasi"



Nasa: ingegneri e disegnatori cercasi. L'ente spaziale americano è a corto di personale per progettare e realizzare la stazione spaziale orbitante...

In Francia consumo record di tranquillanti

Sono i francesi i più grandi consumatori di tranquillanti di tutto il mondo. Il numero di calmanti presi da ogni abitante è cinque volte superiore a quello degli americani...

NANNI RICCOBONO

La conferenza nazionale Cardiopatia ischemica dagli specialisti un piano di prevenzione

Più di un milione l'anno di persone, in Italia, muore in seguito ad una cardiopatia ischemica. Forse la più efficace mossa così: i decessi di questa natura si verificano con l'impressionante ritmo di uno ogni sei, sette minuti...

Eutrofizzazione

La malattia dell'Adriatico riguarda anche numerosissimi altri specchi d'acqua che agonizzano

Allarme negli Stati Uniti

Il 75 per cento sono stati colpiti dal fenomeno mentre solo il 5 per cento sono sani

La lenta scomparsa dei laghi

L'eutrofizzazione non colpisce solo l'Adriatico, ma anche numerosi laghi. Quelli americani sono fra i più penalizzati. Basti pensare che ben il 75 per cento sono affetti da eutrofizzazione e solo il cinque per cento vengono considerati del tutto sani.

FABIO TERRAGNI

Il lago di Monterosi è un piccolo specchio d'acqua situato tra Roma e Siena, in provincia di Viterbo. Si è formato circa 26.000 anni fa in seguito a una esplosione vulcanica.

la strada romana che passa nelle immediate vicinanze del lago. Mentre prima di quel momento il lago presumibilmente riceveva solo le acque piovane che cadevano direttamente sulla sua superficie...

Attorno a quel periodo si nota un improvviso e istantaneo cambiamento nella composizione dei sedimenti accumulati sul fondo...

La documentazione di questa prima eutrofizzazione antropica è stata trovata negli strati profondi di deposito, ma basta sfogliare le pagine dei giornali degli anni 50 per scoprire che la storia recente dell'eutrofizzazione in Italia comincia con il lago di Varese.

zioni di deterioramento avanzato (eutrofici) e in alcuni casi molto spinto (peritrofici). 40 si trovano in una condizione intermedia e solo 29 si possono definire sani.

Un scorcio drammatico, che insieme alle frequenti fioriture di alghe nelle fasce costiere dell'alto Adriatico, verificata a più riprese a partire dal 1975, hanno portato alla ribalta il fenomeno dell'eutrofizzazione delle acque.

portati dai fiumi, nel caso dell'alto Adriatico il principale accusato è evidentemente il Po che porta con sé gli inquinanti di tutta la Pianura Padana...

Anche se guardiamo al di là dei confini nazionali la situazione non è certo rosea. Fenomeni di eutrofizzazione dei laghi sono stati segnalati e riconosciuti gravi in molti paesi europei...

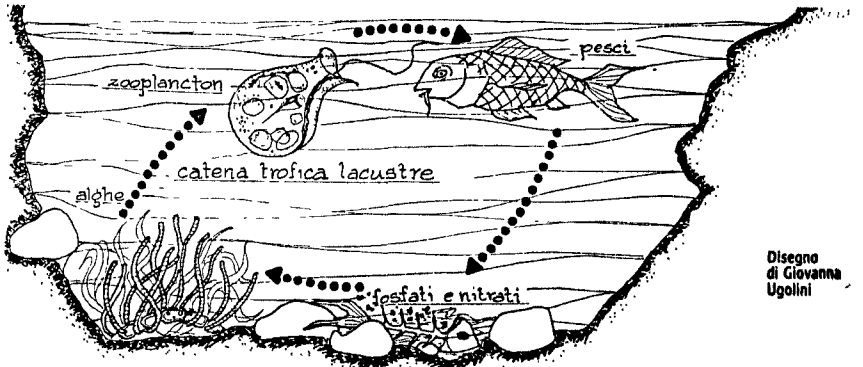
Minacciati fiordi e baie

I mari, in particolare i fiordi, le baie e i bacini chiusi non se la cavano molto meglio, arrivando a impensierire perfino la Cina. E questi fenomeni hanno conseguenze sempre gravi...

co e industriale. Insomma l'eutrofizzazione si sta rivelando uno dei peggiori effetti dell'inquinamento che l'uomo si trovi ad affrontare in condizioni di elevata industrializzazione e antropizzazione.

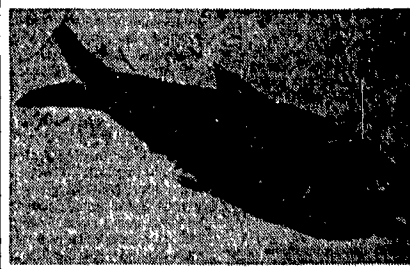
Lo stato di salute delle nostre acque è da lungo tempo oggetto di studio di un nutrito drappello di ricercatori, formati negli anni 60 presso l'Istituto italiano di idrobiologia di Palianza...

Tra le altre cose nel libro di Marchetti si trovano prospettate anche le possibilità di intervento, spesso trascurate fino al momento drammatico della scomparsa dell'intera fauna da un ambiente acquatico.



Disegno di Giovanni Ugolini

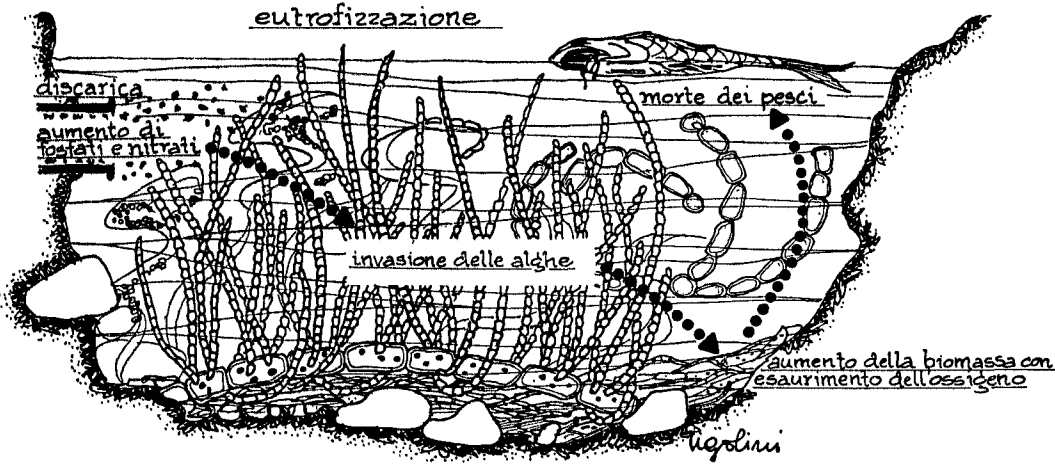
Strage di pesci tre milioni di anni fa



Un reperto fossile della valle del Marecchia

Uno splendido giacimento fossile scoperto per caso qualche mese fa sul fiume Marecchia, un corso d'acqua che sfocia nell'Adriatico vicino al porto di Rimini, ha rivelato le tracce di una catastrofe ecologica di tre milioni di anni fa.

I paleontologi si trovano sempre più spesso di fronte a giacimenti fossili che rivelano mortalità massicce di pesci per eutrofizzazione. In provincia di Verona, ad esempio, vi è uno dei più grandi giacimenti di pesci fossili. Animali morti cinquanta milioni di anni fa e che rivelano, negli strati di roccia in cui sono conservati, fenomeni di eutrofizzazione che si rinvengono da un anno all'altro, se non da una stazione all'altra...



Il «policentrismo» dell'omo erectus

TORINO. La paleoantropologia, che scava nella notte dei tempi, ha fresche notizie da far conoscere. Prima di dar conto delle sue recenti fattezze, il prof. Henry de Lumley, parigino, un'autorità tra gli studiosi partecipanti a questa assemblea mondiale della paleoantropologia umana, ci tiene a una precisazione: «La mia non è una tesi, si tratta di constatazioni».

Chi erano i nostri progenitori? Quando si formò la specie umana? E come si è sviluppata? Cinquecento studiosi di 38 paesi, riuniti a Torino per il Congresso internazionale di paleoantropologia umana, fanno il punto sullo stato delle ricerche riguardanti l'origine e l'evoluzione dell'uomo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI

occupa le zone temperate dell'Europa e dell'Asia spingendosi a mano a mano più a nord dopo che la scoperta del fuoco e l'acquisita capacità di sopravvivere consentirono di affrontare i rigori del freddo.

frontano gli specialisti delle diverse tappe che hanno condotto all'uomo moderno: preomnidi, australopithecini, Homo habilis, Homo erectus, uomo di Neandertal e suoi contemporanei, fino all'Homo sapiens sapiens del Paleolitico superiore. E non manca l'annuncio di scoperte sensazionali.

tempi, sarebbe stato originato da un unico ceppo vissuto in Africa 200mila anni fa. È la teoria cosiddetta della «Eva nera», i cui discendenti avrebbero invaso tutti i territori sostituendosi ai gruppi preesistenti.

anni fa), gli uomini di Cro-Magnon dal nome del villaggio francese della Dordogna in cui ci sono stati importanti ritrovamenti di fossili. I nuovi venuti si incontrano con chi già c'era in modo non carente perché la densità della popolazione è bassissima e c'è abbondanza di terre per cacciare e per un certo periodo convivono. «Non è affatto escluso», sostiene Giacobini, «che si sia verificato qualche incrocio genico».